

INTERVENTO

Nuova stagione riformista per rilanciare l'economia

di **Carlo Ferro**

Confindustria si è presentata alle Assise con l'orgoglio di aver contribuito alla recente ripresa economica, con l'umiltà di riconoscere un percorso ancora incompleto, con la dignità di una visione sociale e responsabile del ruolo dell'impresa e con indipendenza dall'agorà elettorale appena conclusa. Queste quattro caratteristiche le danno la credibilità di presentare una proposta organica per la politica economica del prossimo governo. Ma soprattutto Confindustria ha predisposto, lavorando sul territorio nei tre mesi precedenti l'assise, un piano olistico di politica industriale che potrà condividere e articolare nella legittima interazione post-elettorale con le forze politiche che si avvierà dopo la formazione del governo.

Avendo iniziato dalle conclusioni, vediamo ora dati e fatti.

● La crescita dell'1,5% dell'economia italiana nel 2017 si accompagna con una accelerazione degli investimenti delle imprese (+3,7%) cui il piano nazionale impresa 4.0 è di stimolo. Non solo le imprese individualmente hanno risposto positivamente ma il sistema associativo confindustriale ha impiegato risorse proprie per accompagnare questo intervento dalla concezione, con la presenza in "cabina di regia", alla promozione, con la rete di supporto alla digitalizzazione delle imprese fornita dalle associazioni territoriali (il desk Industria 4.0 di Assolombarda ha già realizzato 370 interventi).

● Dopo un 2017 di crescita il Pil nazionale è ancora 4,5 punti percentuali sotto i livelli precisi (2008). Di questo passo ci vorrà fino al 2020 per completare il recupero, mentre l'economia mondiale l'ha già fatto da tempo (+3,7%) trainata da Cina e Usa. Serve quindi co-

gliere la spinta per accelerare la corsa, preservandone i "blocchi di partenza": partecipazione allo spazio economico europeo, riforme avviate (pensioni, lavoro, fisco per le imprese, finanza per la crescita, pubblica amministrazione), supporto all'innovazione e alla digitalizzazione per recuperare competitività sui mercati globali.

● La visione mette al centro l'occupazione e l'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro come obiettivo della cre-

IL FUTURO GOVERNO/1

È necessaria una visione per far crescere l'occupazione e restituire opportunità ai giovani

IL FUTURO GOVERNO/2

Sono urgenti misure strutturali per aumentare l'attrattività del «fare impresa» in Italia

scita economica: costo del lavoro, imposte, contributi per le imprese sono variabili strumentali all'obiettivo di sviluppo economico per l'intera società, il mezzo non più il fine della proposta.

● Il rispetto dei vincoli di bilancio delimita il perimetro delle misure proposte, nella consapevolezza che solo restando in Europa ci siano le condizioni per competere nelle economie aperte. Infatti la proposta è una sorta di "super-finanziaria" pluriennale da 251 miliardi di euro, con l'individuazione delle fonti e degli impieghi.

● Una proposta di interventi organica è definita per ciascuna area tematica: un Paese più semplice ed efficiente; scuola, formazione e inclusione dei

giovani per prepararsi al futuro; investimenti per un Paese sostenibile; l'impresa competitiva nel mondo; un fisco a supporto di investimenti e crescita; Europa miglior luogo per fare impresa.

● La proposta non ha preso posizione sulle tematiche più calde del dibattito elettorale, come quella sulla flat tax, su cui sarà meglio affrontare un dibattito tecnico sereno, socialmente equilibrato ed economicamente bilanciato. Nel frattempo viene sottolineata l'urgenza di recupero a tassazione dei redditi sommersi, anche in considerazione che il vero problema di equità fiscale in Italia è che solo il 2% dei contribuenti Irpef dichiara redditi lordi superiori a 75 mila euro annui.

Il documento è una traccia completa per partecipare alla formazione della politica economica del prossimo governo, come è legittimo e doveroso che ogni categoria faccia. La proposta di una "super-manovra" ha il pregio della concretezza, ma resta nei limiti di una "manovra". Infatti i tempi accelerano, spinti da nuovi fattori macroeconomici globali: la riforma fiscale americana, approvata a dicembre e già effettiva, crea un nuovo paradigma nella competizione internazionale; le condizioni di eccesso di liquidità sui mercati finanziari favorite dalla politica monetaria della Bce presto volgeranno verso una normalizzazione; il rafforzamento della parità di cambio dell'euro indebolisce la competitività di costo delle imprese nell'eurozona. La visione allora dovrà ispirare lo slancio per una nuova ondata riformista (fisco, rapporti con la pubblica amministrazione e giustizia, peso in Europa) che rilanci strutturalmente l'attrattività di fare impresa in Italia, per far crescere l'occupazione e restituire opportunità ai giovani.

Vicepresidente Assolombarda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

